

Trento, 10 settembre 2019

Comune di Trento - S001.02



Prot: 0232749

Data: 13/09/2019 Fasc: 2.3.4/2019/261

Egregio Signor
Sindaco del Comune di Trento
Alessandro Andreatta

Egregio Signor
Presidente del Consiglio Comunale
Salvatore Panetta

*"Vogliamo che agiate come fareste in una situazione di crisi.
Come se la vostra casa fosse in fiamme. Perché è così."
Fridays For Future Trento*

Oggetto: "Dichiarazione dell'Emergenza Climatica ed Ambientale": richiesta di accoglimento

PREMESSO CHE

- Il 15 marzo 2019, con replica il 24 maggio (vedi sotto), si è tenuto il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo.
- I Governi non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano questo paese.
- Ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla vita umana sulla terra così come la conosciamo.
- Venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltesi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati, e in più 152 città in Italia le quali hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale sia alle istituzioni nazionali che a quelle locali.
- Il movimento Fridays For Future Trento, dopo due grandi e partecipate manifestazioni che hanno coinvolto tutta la città, vuole chiedere alle amministrazioni locali di dichiarare lo stato di emergenza climatica, similmente a quanto fatto da altre amministrazioni comunali e provinciali.
- Lo stato di emergenza climatica non deve essere un pretesto per una attribuzione indebita di poteri eccezionali, bensì deve impegnare le città ad assumere la responsabilità della lotta al cambiamento climatico, considerando il fattore ambientale come prioritario in ogni procedimento amministrativo o legislativo avviato, nonché ad impegnarsi con azioni concrete nella riduzione delle emissioni e nella salvaguardia ambientale.

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente è la sfida più grande di sempre per l'umanità. Stiamo affrontando una crisi non solo climatica, ecologica ed ambientale, ma esistenziale.
- Noi esseri umani abbiamo già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la nostra specie, mettendo in discussione la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta.

VISTO

- I dati allarmanti sul riscaldamento globale, che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana.
- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C, per evitare danni irreversibili al clima.
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019 che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali.
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro.
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo.
- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati.
- Lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum, "The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso.
- L'Accordo di Parigi (Dicembre 2015) sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la L. 4 novembre 2016, 204, che si riferisce al "Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato ecc. Essi sono invitati a:
1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale."

- L'impegno preso dal comune di Trento con l'adesione al "Patto dei Sindaci" tramite Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 08/04/2014 e con l'approvazione del "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" tramite Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 11/03/2015 con lo scopo di ridurre le emissioni di CO2 attraverso il risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e puntando ad uno sviluppo sostenibile.
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, della Scozia e di oltre 600 Consigli Comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano e Napoli, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi.

VISTE LE RICHIESTE DI FRIDAYS FOR FUTURE TRENTO SPECIFICHE PER IL TERRITORIO COMUNALE

Il movimento Fridays For Future Trento propone dunque **5 punti** cardine su cui agire al più presto nel territorio comunale, conseguentemente alla dichiarazione di emergenza climatica.

1) Formazione negli istituti scolastici e nelle università

Le amministrazioni e i poli scolastici e universitari stessi devono impegnarsi perché i più giovani crescano con la consapevolezza della situazione di attuale crisi climatica, di chi l'abbia causata e di chi la stia causando tutt'oggi, delle conseguenze in corso nonché di come poterla cambiare localmente e globalmente. Solo la giusta conoscenza di ciò che succede adesso nel mondo può aiutare a costruire un futuro migliore per l'uomo.

2) Fermare la cementificazione e le grandi opere inutili

La prima azione immediata e concreta è quella di fermare la costruzione delle grandi opere inutili sul nostro territorio e quindi di impedire che questo venga cementificato più di quanto lo sia già. Il primo passo è dunque quello di impedire la costruzione della autostrada della Valdstico (A31), a più riprese considerata inutile nonché dannosa per l'ambiente sotto numerosi punti di vista: dal momento in cui favorisce l'utilizzo di mezzi di trasporto privati e il trasporto su gomma, nonché in quanto prevede un progetto "al limite della fattibilità geologica", dovendo peraltro forare montagne che sono importanti fonti di acqua per le comunità locali.

Lo stop alla cementificazione riguarda peraltro la promozione e la tutela delle aree verdi cittadine e rurali, nonché lo stop alla costruzione di nuovi parcheggi interni ai centri urbani, potenziando invece il trasporto pubblico sia nei numeri, sia nella qualità, sia nell'accessibilità. In generale, il parcheggio deve diventare unicamente un mezzo di collegamento per un trasporto pubblico sviluppato su tutto il territorio ed efficiente, non la soluzione ai problemi di mobilità cittadina (soprattutto dalle Valli) favorendo il trasporto privato su gomma.

Lo stop alla cementificazione riguarda peraltro la promozione e la tutela delle aree verdi cittadine e rurali, nonché lo stop alla costruzione di nuovi parcheggi, potenziando invece il trasporto pubblico sia nei numeri, sia nella qualità, sia nell'accessibilità.

Visti i punti precedenti e tenendo conto delle competenze e delle prerogative dell'Amministrazione

Comunale, si ritiene necessario legare il più possibile in un vincolo indissolubile le decisioni dell'Amministrazione locale con il parere di esperti e tecnici indipendenti in tematiche di Sostenibilità Ecologica ed Ambientale, incrementando il numero di opere e procedimenti nella cui progettazione questo tipo di pareri è obbligatorio. Con uno sguardo al futuro, l'obiettivo nel medio periodo deve essere quello di ottenere una nuova regolamentazione che renda i pareri sulla Sostenibilità Ecologica ed Ambientale obbligatori e vincolanti in ogni decisione dell'Amministrazione.

3) Riduzione delle emissioni

Le amministrazioni devono impegnarsi a ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera, a partire dal potenziamento del trasporto pubblico, che deve vedere nuove e più frequenti linee (anche verso le valli), l'utilizzo di autobus e corriere elettrici, nonché una sensibile riduzione dei costi dei biglietti e degli abbonamenti, così da favorirne l'utilizzo.

Si chiede inoltre di valorizzare il trasporto su rotaia delle merci che attualmente percorrono l'autostrada del Brennero, sfruttando maggiormente la linea ferroviaria già presente e scarsamente utilizzata, in modo che vengano ridotte anche le emissioni di particolato. Ulteriormente va preferito e sviluppato il trasporto elettrico su rotaia, purché la sua implementazione non arrechi un inutile danno ambientale e sociale.

È poi necessaria la transizione verso un maggiore utilizzo delle cc.dd. fonti di energia rinnovabili, nonché la riqualificazione energetica degli edifici, in modo che gli stessi consumi di acqua ed energia vengano ridotti.

4) Riduzione nell'utilizzo dei pesticidi

Fridays For Future, attenta alle questioni locali promosse anche da altri gruppi, sostiene la campagna per lo stop all'utilizzo dei pesticidi nelle colture agricole, i quali, oltre a mettere a rischio la salute delle persone, causano gravi danni all'ambiente circostante.

Si chiede dunque una graduale ma rapida riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci nocivi per l'ambiente, oltre allo stop all'utilizzo di sostanza gravemente dannose per le persone come i glifosati.

Ulteriormente va promossa la ricerca di soluzioni per un'agricoltura sostenibile, dagli incentivi per la transizione al biologico all'utilizzo delle più nuove tecnologie nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.

5) Tutela dei beni comuni

In ultimo, Fridays For Future chiede che vengano tutelati quei beni comuni che in gran parte popolano questo territorio: a partire dai boschi e le foreste, i laghi, i fiumi, i torrenti, la flora e la fauna selvatiche così come le sorgenti di acqua e le montagne stesse. Solo salvaguardando questi luoghi è possibile la tutela della ricchezza ambientale locale, permettendo un utilizzo positivo del territorio.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a

- a) dichiarare per il territorio comunale lo stato di emergenza climatica, assumendo la responsabilità della lotta al cambiamento climatico e considerando il fattore ambientale come prioritario nelle strategie d'intervento, nelle azioni e nei progetti sul territorio;
- b) realizzare con la massima priorità iniziative concrete di riduzione delle emissioni e di salvaguardia ambientale negli ambiti di cui ai 5 punti cardine evidenziati in premessa, specifici per il territorio comunale di Trento.

Cons. MICHELE BRUGNARA

Cons. STEFANO BOSETTI

Cons. ELISABETTA BOZZARELLI

Cons. ROBERTA CALZA

Cons. EMANUELE LOMBARDO

Cons. PAOLO SERRA

Cons. ROBERTA ZALLA

Michele Brugnara
Stefano Bosetti
Elisabetta Bozzarelli
Roberta Calza
Emanuele Lombardo
Paolo Serra
Roberta Zalla

